

"IL DOTTOR ZIVAGO" di Boris Pasternak.
Storie di rivoluzione e amore con gli occhi di un Premio Nobel.
Mario prof. Mariotti Milano, 22 febbraio 2024

Il nome e la fama di **Borìs Leonodòvic Pasternàk** in tutto il mondo sono legati soprattutto al suo romanzo **Il dottor Živago**, (titolo in russo **Доктор Живаго**), pubblicato in Italia da Feltrinelli nel 1957, che nel 1958 gli è valso il premio Nobel per la letteratura, mai ritirato, poi ne diremo la ragione. **Cover varie.**

Otto anni dopo la pubblicazione del romanzo, nel 1965 **l'adattamento cinematografico** del regista inglese **David Lean**, con un cast stellare: Omar Sharif, Julie Christie, Lara, Geraldine Chaplin, la moglie, Alec Guinness, il padre, e Rod Steiger, avvocato e politico nella Rivoluzione, amante della giovane Lara.

La pellicola si concentra sul travagliato amore tra Lara e medico Yuri e trascura o abbozza appena gli aspetti politici, storici e filosofici dell'opera che sono, poi, quelli più problematici del romanzo e quelli che hanno creato tanti problemi all'autore.

Cinque premi Oscar: sceneggiatura fotografia scenografia, musiche, costumi ancora oggi all'8° posto per il totale degli incassi tra i film di ogni epoca. Un film che abbiamo visto tutti, e – io sono tra quelli – anche più volte. Come anche la colonna sonora molto nota. **Video1, Trailer** del film di David Lean, 1965 con ATTORI (m. 3.40)

L'autore, **Borìs Leonodòvic Pasternàk**, nasce a Mosca il 29 gennaio 1890 per il calendario giuliano allora in vigore in Russia, il 10 febbraio secondo il nostro calendario gregoriano.

«Alla fine del secolo Mosca conservava ancora la sua vecchia fisionomia di angolo remoto, tanto pittoresco da sembrare favoloso, con le caratteristiche leggendarie di una terza Roma e di una capitale dell'epoca eroica, nella magnificenza delle sue stupende, tante chiese.»

Il padre [Leonid](#) è artista e professore alla Scuola moscovita di pittura, sua madre, [Rosalia Kaufmann](#), è una nota pianista.

Tra le personalità della cultura Boris Pasternak ha modo di fare la conoscenza a casa dei genitori anche con il grande [Lev Tolstoj](#), a cui il padre fa le illustrazioni dei suoi libri e che ritrae più volte.

Seguendo le orme materne, sogna di diventare pianista e compositore. Frequenta il liceo tedesco di Mosca, poi, però, nel 1908, all'Università si iscrive alla facoltà di Filosofia ma dopo i viaggi in Svizzera ed in Italia la sua vocazione diventa la poesia.

Arrivano le prime raccolte poetiche e lui, Pasternàk, diventa uno dei protagonisti della scena letteraria russa degli anni '20 e '30 con [Anna Achmatova](#), [Osip Mandel'stam](#), [Marina Cvetaeva](#) -[Poeti russi post Rivoluzione](#)- con [Sergeie Esenin](#) - [Vladimir Majkowskij](#), [Josif Brodskij](#) (anche se, poi, Majakowskij ed Esenin l'hanno fatta finita per propria scelta) con cui condivide il sodalizio artistico e il destino segnato dalle dure repressioni del regime di [Josef Stalin](#).

I temi della poesia sono gli stessi del romanzo: il poeta-scrittore scruta la vita contemporanea senza però sentirsi partecipe di essa. I valori in cui crede sono quelli della vecchia Santa Madre Russia, compresi lo slancio per la vita, la fascinazione per l'arte e la natura a cui sa dare vita animata come pochi altri al mondo.

Nel 1922, a 32 anni, sposa [Evgenija Vladimirovna Lourie](#), da cui avrà il [figlio Evgenji](#) e dalla quale divorzierà nel 1931. Tre anni dopo, nel 1934, arriveranno le nuove nozze con [Zinaida Nikolaevna Neuhaus](#) il grande amore della sua vita «Mia vita, mio angelo, ti amo, immensamente». Da lei avrà altri [due figli](#).

Alla fine della seconda guerra mondiale Pasternak si mette a lavorare al suo primo e unico romanzo, [Il dottor Živago](#) e a Mosca hanno inizio le vicende de *l'affaire* Pasternak, caso editoriale tra i

più affascinanti della scena italiana e internazionale.

Boris Pasternak lavora al Dottor Živago già da un decennio quando nell'URSS del '56 iniziano i primi segni di distensione del disgelo, opera di [Nikita Cruščev](#), dal 1953 segretario del PCUS che denuncia i crimini commessi dal tiranno [Josef Stalin](#) nella Grande Purga. Quindi il contesto, in cui Il Dottor Živago viene alla luce, è quello del dopo-Stalin. Visto il nuovo clima, Pasternak propone la pubblicazione del suo romanzo alla rivista [Novyj Mir](#). Scatta la censura, la pubblicazione del libro in Russia viene bloccata e Boris Pasternak espulso dall'ordine degli scrittori sovietici e il regime fa di tutto perché il libro non varchi i confini dell'Unione Sovietica. E questo nonostante il fatto che nel romanzo non c'è alcuna propaganda antisovietica. Agli occhi della dirigenza comunista dell'URSS c'è però qualcosa di molto più pericoloso: lo scrittore non è antisovietico ma è a-sovietico, ovvero non si sente parte del nuovo mondo sovietico seguito alla Rivoluzione d'ottobre. Ma soprattutto, nel libro c'è una realtà ben diversa dall'eroica propagandata dal Regime Comunista e la Rivoluzione viene presentata come una sanguinosa guerra civile.

Per fortuna [Giangiacomo Feltrinelli](#) fa uscire il manoscritto dalla Russia in maniera clandestina, lo fa arrivare a Milano e lo dà alle stampe nella traduzione storica in italiano di Pietro Zveteremich, [nel novembre 1957](#), nonostante il KGB cerchi di dissuadere l'editore, iscritto al PCI, comprese alcune lettere scritte, sotto costrizione dallo stesso Pasternak, per bloccarne la pubblicazione.

Dopo la pubblicazione del romanzo Pasternak scrive ad un'amica: "Per un cieco gioco del caso il mio sogno si è realizzato, per quanto io forzosamente lo ostacolassi"

Nel giro di pochissimo tempo, il libro, tradotto in più lingue, si

diffonde in tutto l'Occidente diventando il simbolo della testimonianza della realtà sovietica e Pasternak si conquista la copertina del **TIME**. L'anno dopo, nel 1958, Il dottor Živago frutta a Pasternak il Premio Nobel per la letteratura, premio che l'autore non potrà mai ritirare perché ricattato dalle autorità del suo paese. Non solo ma le colpe dell'autore vengono fatte ricadere su **Olga Ivinskaja**, la donna che ha ispirato la Lara nel romanzo, musa e amante del poeta. Che viene condannata a 5 anni di lavori forzati.

Il romanzo sarà pubblicato legalmente in Russia solo nel 1988, nel periodo di riforma dell'Unione Sovietica promosso da **Michail Gorbačëv**, e sarà nel 1989 che il figlio dell'autore Evgenij ritirerà a Stoccolma il premio assegnato a suo padre 31 anni prima.

Il contenuto de **Il dottor Živago**, in estrema sintesi, si potrebbe riassumere come il racconto delle vicende di un medico travolto dall'impatto della rivoluzione russa e dalla successiva vuotezza spirituale di valori in cui precipita la sua patria l'URSS.

Diviso in cinque parti, ecco l'incipit del romanzo:

“Andavano e sempre camminando cantavano eterna memoria, e a ogni pausa era come se lo scalpaccio, i cavalli, le folate di vento seguissero quel canto”. Ecco la scena iniziale del film. Il funerale della madre.

[Video2, Dal film, 1965, *Il funerale della madre di Jurij* \(m. 3.28\)](#)

A seguito della scomparsa della madre, il ragazzo viene affidato allo zio, Nicalaj Vedeniapjn, credente e filosofo, a cui si deve una delle definizioni più belle del Cristianesimo che, per Pasternak, ha in sé “la forza della verità disarmata”. Ovvero il messaggio cristiano ha dentro di sé, oggi diremmo nel suo DNA, la forza intrinseca di penetrazione nelle coscienze, di persuasione senza bisogno di alcuna forma di proselitismo tanto meno di crociata (cfr. quelle del

Basso Medioevo e jihad islamica).

All'inizio dell'[opera](#) vengono presentati i protagonisti partendo dalla loro infanzia. In seguito tutti i personaggi troveranno posto nella trama con coincidenze dovute sia alle vicende dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche a seguito di eventi fortuiti.

Il romanzo racconta la vita e le vicende di un medico e poeta di nome [Jurij Andrèevič Živàgo](#). Dall'adolescenza del protagonista accanto a alla sua futura moglie [Antonina Aleksandrovna Gromeko-Tonja](#), sullo sfondo della [rivolta del 1905 a Mosca](#). Scoppiata la [prima guerra mondiale](#), il dottor Jurij Živago viene chiamato a prestare servizio in un'unità medica inviata al fronte. [Durante un ricovero in ospedale](#) insieme a Galiullin, incontra per la prima volta l'infermiera Lara, [Larisa Guishar, sposata Antipova](#), da lui, casualmente, conosciuta una notte a Mosca, [dopo una festa](#), in un intervento medico a sua madre. Quando la rivoluzione d'ottobre provoca il dissolvimento dell'esercito russo, il dottore rientra a Mosca, ma la situazione è radicalmente cambiata e la sua famiglia vive in stato di indigenza. Decide così di trasferirsi con la moglie Tonja, il figlio Saša e il suocero [in treno a Yarikino](#), un paesino sperduto sui Monti Urali. Il dottore inizia a frequentare a cavallo la biblioteca del vicino paese di [Juriatin](#) dove ha modo di incontrare di nuovo [Lara](#). Essendo riuscito a procurarsi l'indirizzo della casa di lei, viene accolto amichevolmente, anche se la casa, dove vive con la figlioletta, è in brutte condizioni. I due iniziano a frequentarsi e la simpatia dell'ospedale militare [diventa amore](#). Živago vive la situazione con grandi dubbi e grande senso di frustrazione, in quanto vuole ancora [bene alla moglie Tonja](#) che nel frattempo

aspetta da lui, dopo il primo figlio Saša, un secondo figlio.
[Video3](#), *Trailer* del film 1965 (m. 1.53)

A interrompere la relazione tra Jurij e Lara ci pensano i partigiani rossi (il cosiddetto Esercito dei boschi guidati dal misterioso [Strel'nikov](#), ovvero [Pavel Antipov](#), marito di Larisa, in guerra civile contro le forze zariste bianche del [generale Kolčak](#), che costringono il dottor Živàgo al loro servizio. Durerà un paio d'anni. Quando la guerra sembra ormai vinta per i rossi rivoluzionari, Živago (che nel frattempo ha incontrato il comandante "rosso" Strel'nikov, riconoscendo in lui Pavel Antipov, il professore universitario, [marito di Lara](#), creduto morto nel conflitto mondiale e invece votato alla causa rivoluzionaria) riesce a fuggire.

Raggiunta Jurjatin, dopo un lungo viaggio [in mezzo alla neve](#) e tanta miseria, Živago ritrova di nuovo [l'amata Lara](#) con la quale vivrà il periodo più bello della sua vita.

Un giorno, però, gli arriva la notizia che moglie e figlio, rientrati a [Mosca](#), in seguito alla loro espulsione dall'Unione Sovietica, sono stati costretti a trasferirsi a [Parigi](#).

Ma i giorni felici tra i due durano poco, però, perché dopo un paio di mesi, arriva a Jurjatin [Komarovskij](#), un losco avvocato che negli anni passati [aveva abusato di Lara](#), [costringendola a diventare la sua amante](#), e che occupa un posto di rilievo nel nuovo regime. Živago e Lara vengono avvertiti del grave pericolo d'arresto che stanno correndo: Živago come disertore e Lara come moglie di Strel'nikov, che nel frattempo è stato accusato di tradimento. Tentando di sfuggire alla loro sorte, [i due innamorati si spostano a](#)

[Varykino](#) con la neve nella casa occupata in precedenza dal dottore con la sua famiglia. Solo pochi giorni perché, raggiunti di nuovo da Komarovskij, lui convince il dottore a separarsi da Lara per portarla al sicuro. Facendo finta di partire anche lui, il dottore fa salire Lara sulla slitta e vede i due allontanarsi per sempre all'orizzonte.

[Video4](#), Dal film del 1965, *L'addio a Lara* (m. 4.17)

Nel 1922, il dottore tornerà a Mosca, vivendo in miseria, nonostante il suo nome sia famoso negli ambienti letterari. Vorrebbe raggiungere la famiglia a Parigi, ma non ne ha i mezzi.

Vive anche una nuova relazione con Marina, figlia di un portiere, da cui avrà anche due figlie, rapporto sereno ma segnato da grandi difficoltà economiche. Per fortuna l'incontro col suo fratellastro, [Yevgraf](#), che ha fatto carriera nell'Armata rossa, diventando generale, che si prodiga ad aiutare il dottore in difficoltà facendolo assumere in un grande ospedale della zona. Ma ormai il dottor Zivago è malato poco dopo viene stroncato da un infarto.

[Video5](#), Dal film *La morte del dottor Živago* Inglese (m. 2.21)

Nel frattempo, la moglie Tonja cerca di ottenere il visto per il rientro in patria. Riuscirà nell'intento solo troppo tardi senza poter vedere il marito che lei ha sempre devotamente amato.

L'epilogo del romanzo si ha nell'estate del 1943, durante la seconda guerra mondiale, quando gli amici Dudorov e Gordon, diventati ufficiali dell'esercito, durante un trasferimento incontrano la lavandaia Tonja che racconta loro la sua triste storia e viene messa in contatto [con lo zio generale](#). Si tratta della figlia nata dalla relazione di Jurij Živago con Lara Antipova.

E in chiusura ascoltiamo insieme dal film di David Lean [il Tema di Lara](#) della colonna sonora di Maurice Jarre.

Dove non so
ma un giorno ti vedrò
e fermerò
il tempo su di noi...

Dove non so
ma un posto ci sarà
da dove noi
non torneremo mai

Forse sarà domani o no...
forse lontano di qui o no...

Con te verrò
ovunque tu vorrai
da dove noi
non torneremo mai

Dove non so
ma ti ritroverò
e fermerò
il tempo su di noi...

Forse... sarà domani o no...
forse... lontano di qui' o no...

Con te verrò
ovunque tu vorrai
da dove noi
non torneremo mai

Dove non so
ma ti ritroverò
e fermerò
il tempo su... di noi

[Video6](#), *Laras Theme* from Maurice Jarre, 1965 (m. 3.19)